

NUOVO SPORTELLO

Lavoratori stranieri qualificati, permessi più veloci

Una corsia preferenziale per i lavoratori stranieri qualificati: professori universitari, ricercatori, infermieri, calciatori, artisti, interpreti, per i quali la legge prevede l'ingresso senza limitazioni di quota. Ma che, fino ad oggi, dovevano affrontare una trafila d'ingresso che poteva durare anche un anno. Aprirà nei prossimi giorni in via Meravigli uno sportello dedicato alla gestione delle domande di nulla osta al lavoro per questa fascia di lavoratori fuori quota, secondo quanto stabilito in un protocollo siglato ieri dal presidente della Camera di Commercio, Carlo Sangalli, e dal prefetto Gian Valerio Lombardi.

Il loro numero è destinato ad aumentare. Erano 1200 nel 2005, sono diventati 2000 lo scorso anno, con almeno il doppio delle richieste in attesa di completare la trafila burocratica. Il sessanta per cento sono infermieri. E dalla prefettura informano che per il 2007 dei soli infermieri è previsto un raddoppio. La notizia è accolta con un applau-

so dalla comunità scientifica milanese. Extracomunitario è, per esempio, il 35% dei ricercatori dell'Ifom, l'Istituto Firc di oncologia molecolare. Sono biologi, fisici, chimici, genetisti. E Pier Paolo Di Fiore, il direttore scientifico spiega che «la trafila per farli arrivare da qualsiasi paese extracomunitario, inclusi Canada, Stati Uniti, Giappone che sono luoghi dove la ricerca è avanzatissima e quindi di cruciale interesse per noi, è molto lunga e quando finalmente arrivano, dopo le code per i visti arrivano quelle per il permesso di sog-

**SOGGIORNO**

Firmato un protocollo per favorire l'ingresso di infermieri, artisti ricercatori e calciatori

giorno e passano metà del tempo in Questura». Consolidato il rapporto tra prefettura e Camera di Commercio, che ha dato alla propria Azienda Speciale CedCamera di fornire un supporto per la gestione di 35mila domande di nulla osta all'assunzione di lavoratori immigrati, pervenute allo Sportello Unico per la Provincia di Milano in riferimento al decreto flussi 2006.

A Milano, un assunto su quattro è extracomunitario. Sono oltre 13.500 i lavoratori immigrati richiesti dalle imprese della provincia e oltre 30.000 in Lombardia. «Il flusso migratorio - ha spiegato Sangalli -, se gestito con razionalità, può diventare una preziosa risorsa per lo sviluppo del territorio. Nostro obiettivo è favorire l'incontro tra domanda e offerta e lavorare con le altre istituzioni, affinché questo tema non rappresenti un problema ma sia una occasione di crescita».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

